

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno . . . L. 20
 id. semestrale . . . 11
 id. trimestrale . . . 6
 id. mensile . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestrale . . . 17
 id. trimestrale . . . 8

Le associazioni non disdette al
 termino si rinnovano.
 Una copia in tutto il regno
 a richiesta.

I mandati non si restitui-
 scono. Lettore pieghi non
 riacquisti il respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 ologio) — comizi — elezioni — di-
 strizioni — ricognizioni cent. 60
 dopo la firma del gerente cent. 50
 — In quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a 4 e 5 pa-
 gina, per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTA-
 DINO Italiano via della Po-
 sta 16, Udine.

VIVA IL PAPA

Con piena, perfetta adesione di cattolici e d'italiani facciamo nostri i sentimenti così magistralmente espressi dall'*Osservatore Romano*: mentre col maggiore entusiasmo applaudiamo alla nobilissima idea che tutti deve animare i sinceri credenti ed i veri amanti dell'infelice nostra patria, a rinnovare un solenne attestato di attaccamento invincibile a quella splendida gloria d'Italia che è l'augusta istituzione del Papato.

Viva il Papa: ecco il motto, scritto da mano giovanile entro un tempio cattolico, che ha suscitato ire le più tempestose, odii i più accaniti, ingiurie le più plateali da parte di rozza plebaglia e di turba sfrontata.

Viva il Papa: ecco ciò che ha fatto elevare altisonanti proteste, organizzare dimostrazioni clamorose, ispirare rappresaglie, ripercussioni, rivendicazioni, per fatto di associazioni politiche, di corpi settari, di poteri costituiti.

Viva il Papa: ecco tre parole, che hanno suscitato un patriottismo il più fiero e il più insolente: che hanno commosso iariati monarchici ed anarchici indomiti: che hanno perfino sorpresa e sconvolta la serenità della reggia, da dove i servitori più immediati della reggia potestà permettersi di frenare la parola, anzi di sostituirla con altre, confezionate da quelli, che per primi dovrebbero accoglierla con riverenza, e diffonderla con sollecitudine e con esattezza.

Chi con calma riguarda simili effetti, o li confronta nella loro entità e nella loro generalità colla causa da cui si dicono prodotti, trova che simili effetti non sono proporzionati a simile causa, e perciò ricerca da quali altri motivi siano quelli venuti, e da quale altro fine sia questa determinata.

Anche in noi da prima si produsse questa impressione: ma pensando pacatamente su questa frase *Viva il Papa*, abbiamo dovuto convincerci che essa sola, nel suo imponente e maestoso significato, è sufficiente a far fremere d'ira e di spavento tutti quanti i nemici della Chiesa, del Papa, dell'Italia e dell'intera umana società.

Viva il Papa è un grido, è una frase, è un motto, che riassume e compendia tutto ciò che è più detestato dalla Massoneria, tutto ciò che è più odiato dalla rivoluzione, tutto ciò che è più perseguitato dal liberalismo, tutto ciò che più si vorrebbe distruggere ed annientare dal mondo e dall'averno, insieme congiurati ed uniti.

Viva il Papa è la negazione, l'antipodo, l'opposto di ogni errore, di ogni iniquità, di ogni male in qualsiasi pertinenza della vita dell'uomo e della umanità.

Viva il Papa nell'ordine religioso significa *viva la fede*, poiché il Papa ne è il maestro infallibile; significa *viva la speranza* poiché il Papa è l'ancora di salvezza per tutti gli spiriti, per tutti i cuori, per tutti gli uomini: significa *viva la carità*, poiché il Papa è padre di tutti, ama tutti di amore vivissimo e a tutti ispira il santo, nobile e secondo amore del Vangelo, di Dio e del prossimo; significa *viva la pietà*, poiché il Papa è il gran Sacerdote della preghiera, il magno sacrificatore per la salute dell'universo; significa infine *Viva Gesù Cristo* perché il Papa ne è il Vicario, e significa *Viva Dio*, giacché il Papa ne è l'augusto e supremo rappresentante sulla terra.

Quale meraviglia pertanto che gli atei, i miscredenti, i razionalisti, i massoni, i giudei e quanti detestano la religione e rinnegano Dio e i suoi ministri, fremano di odio, di dispetto, e di terrore all'udire *Viva il Papa*?

Viva il Papa nell'ordine intellettuale e morale vuol dire *Viva la verità*, poiché il Papa possiede tutta, insegna tutta, svela tutta la verità, né mai proferebbe una menzogna o può insegnare un errore: vuol dire *Viva la scienza*, perché ogni sapienza viene dal timore di Dio, e il Papa è il servo dei servi di Dio, che tutti eccita a temere santamente Iddio; vuol dire *Viva la giustizia*, perché il Papa è il custode e il maestro della morale universale, il vindice autorevole d'ogni diritto e di ogni ragione.

Quale meraviglia dunque che i fautori dei fatti compiuti, i fabbricatori di nuovi diritti, i conculatori di ragioni imprescrittibili, i seguaci della morale indipendente si sentano colpiti nel più vivo dei loro errori e delle loro colpe, quando sentono gridare *Viva il Papa*?

Viva il Papa nell'ordine politico e sociale significa *Viva l'autorità*, poiché l'autorità del Papa è fondamento e forza di qualsiasi autorità e di qualsiasi potere; significa *Viva la libertà*, perché il Papa solo possiede ed insegna quella verità per la quale solamente gli uomini sono davvero liberi; significa *Viva l'ordine*, poiché il Papa colla sua paterna dignità sa e può mantenere quella tranquillità negli spiriti, nei cuori e nelle varie classi sociali, senza cui consorzio civile ed umano è oggiora sconvolto o disordinato; significa *Viva la pace*, giacché il Papa ha per sé e con sé quella pace, che Dio è venuto a portare agli uomini di buona volontà.

Quale meraviglia, domandiamo di nuovo, vi può essere se uomini anelanti al disordine, allo sconvolgimento, alla distruzione d'ogni ordine sociale, politico, domestico, pubblico e privato, fremano di sdegno in udire *Viva il Papa*?

Viva il Papa: ecco dunque un completo programma religioso, scientifico, politico, civile sociale: esso è un vero programma enciclopedico, cosmopolita, universale, come quel Papa a cui si grida *Viva*!

Quando inesperti giovani e semplici operai hanno scritto *Viva il Papa*, al cospetto dell'umana prudenza e dell'opportunità del momento avranno forse compiuto un'atto, che troppo severamente è stato giudicato, e anche noi, lo confessiamo candidamente, lo abbiamo sulle prime apprezzato con identico rigore. Ma, sia pur anche inavvertitamente e se vuoi inopportunamente per le circostanze accidentali da cui erano circondati, abbiamo scritto *Viva il Papa*, essi hanno tracciato il vero motto d'ordine, che come un sol uomo deve unire l'intera Cristianità; hanno compendato il programma di fede e di azione dei trecento milioni di cattolici diffusi nel doppio emisfero; hanno innalzato un vessillo, che, come è conforto dei credenti, dei buoni e degli onesti, è terrore degli atei, dei malvagi e dei perversi; hanno infine ricordato a tutti gli uomini di fede, di senso, d'ordine e di coscienza, che tutto deve farsi col Papa, e che nulla può farsi senza il Papa.

Viva il Papa dunque: se nel segnare questo grande, portentoso, terribile motto vi è stata colpa, che non vi fu manco per ombra, noi ripeteremo: o *felice colpa*!

VIVA IL PAPA!

Protesta e tirannide

Ecco il testo della lettera che il Visconte De Roquesneuil inviò al questore di Roma appena conosciuti i fatti del 2 ottobre.

Roma, 2 ottobre 1891.

Signor Questore,

Ho l'onore di rivolgermi, a nome di tutti i giovani del pellegrinaggio francese, l'espressione del nostro più vivo rincrescimento per il fatto avvenuto oggi al Pantheon.

Fino dalle ore 3, momento in cui venni a conoscenza di quel deplorevole incidente, mi affrettai di recarmi io stesso alla Questura. Non essendo stato ricevuto, mi premisi di farvi pervenire, senza ulteriore ritardo, l'assicurazione di questi sentimenti.

Noi deploriamo energicamente l'atto inconsulto di uno fra i giovinetti del nostro

pellegrinaggio, che provocò l'emozione di una parte degli abitanti di Roma. Ma, in nome di tutti, affermo che giungendo nella Città eterna per deporre i nostri omaggi ai piedi del nostro Padre e Pontefice comune, nessuno di noi ebbe giammai l'intenzione né di turbare la tranquillità della città, né di mancare di riguardi verso la sua popolazione ed i suoi ricordi.

Permettetemi, signor Questore, di terminare protestando vivamente contro le imputazioni che ingigantiscono o snaturano il deplorabile fatto di quest'oggi e che hanno, indubbiamente, una gran parte nel contegno della popolazione verso i nostri compatrioti. Vogliate aggredire ecc.

Visconte R. De Roquesneuil
 Presidente dell'Associazione cattolica
 della gioventù francese

Ecco il testo ufficiale della Circolare indirizzata ai Vescovi francesi dal ministro Fallières:

Parigi, 4 ottobre 1891.

Monsignor Vescovo,

Voi conoscete i deplorevoli incidenti che si produssero a Roma durante i pellegrinaggi degli « operai francesi ».

Voi avete troppo senso degli interessi della Nazione per non riflettere, al pari di me, che tutte le autorità del paese devono evitare d'essere compromesse in manifestazioni che facilmente possono perdere il loro carattere religioso.

Per conseguenza ho l'onore di invitarvi ad astenervi, momentaneamente, da ogni partecipazione a questi pellegrinaggi.

Aggradi, Monsignor Vescovo, le assicurazioni della mia alta considerazione.

Il Guardasigilli

Ministro di Giustizia e dei Culti

A. FALLIÈRES.

CINISMO!

Nella Tribuna si legge:

« Per conto nostro crediamo che alla maggioranza dei cittadini importi ben poco che nel Pantheon si continui o no a dir Messa. Facciamo i preti come vogliono per la questione del culto; a noi il Pantheon, grandioso monumento pagano, ci è caro perché oltre le ceneri di Raffaello e di altri artisti racchiude le spoglie di Vittorio Emanuele. Tutto il resto ci lascia molto indifferenti. »

La consacrazione del Pantheon e il telegramma reale

Da Roma scrivono:

Le due cose che sono all'ordine del giorno nel campo buzzurro, sono la consacrazione

listi travestiti per rapire il loro complice, e comandò:

— Caricate!

Quel movimento liberò alquanto la truppa, il suo capo ne approfittò per far entrare i prigionieri in una casa, i cui vetri furono tosto spezzati da una grandine di pietre.

Alcuni colpi di fucile carichi a polvere tennero per un istante in rispetto la moltitudine, ma, rassicurata dal numero, essa si precipitò sulla porta.

Fortunatamente i colpi di fucile erano stati uditi da una caserma vicina, dalla quale i cosacchi, credendo si trattasse di una sommossa, uscirono tosto in colonna serrata, colla lancia in resta.

Dinnanzi a quella dimostrazione i contadini atterriti fuggirono per le vie adiacenti e i prigionieri poterono giungere, senza ulteriori assalti, alla prigione in cui furono chiusi.

Alcune ore dopo la ferrovia li trasportava a Pietroburgo per essere interrogati e giudicati.

Nadiège, nel suo zelo monarchico, avrebbe voluto che si appiccassero tutti i nihilisti prima di giudicarli.

Fortunatamente per Baranoff il generale

Gourko, quantunque poco disposto in favore di essi, non fu di quella opinione.

Non fu cosa agevole per l'agente di polizia il giungere a discoprire dinanzi ai suoi giudici. Nondimeno finì per convincerli che le lettere in cifra intercettate dalla polizia non erano che un'abile trama per far naufragare le sue indagini quando queste stavano per essere coronate da esito felice.

Sventuratamente la sentenza che lo assolveva, e dalla quale parlavano tutti i giornali, diedegli tale notorietà che fu impossibile servirsi più di lui si a Pietroburgo come a Mosca.

La siberiana, che lo sorvegliava perché lo temeva, e non dubitava che egli non volesse prendersi una splendida rivincita, seppe un giorno da Tatiana che aveva lasciato la capitale, senza dire in qual luogo andasse.

Fu il dottore che portò questa notizia; e ne era tanto più costernato perché temeva assai che l'agente andasse a stabilirsi ad Odessa, ove particolari ragioni gli facevano vivamente desiderare che non fissasse la sua residenza.

(Continua.)

LA NIHILISTA

Non c'era voluto di più per ammutinare i contadini, di solito così compassionevoli per i prigionieri, anche se nihilisti, ma lo spossaggio degli incendi, le perdite che ne avevano subito, il terrore che ispirava il nome di Agone, li avevano esasperati.

I moujiki mostravano loro il pugno, le donne li coprivano di maledizioni, li chiamavano tedeschi, li che, nella bocca d'ogni russo è una grave ingiuria, eretici, figli del diavolo!

Nulla ubbriaca come il vocare. Ad ogni passo la folla si faceva più compatta e più minacciosa. Bientosto la scorta non procedette più che fra due muri viventi che minacciavano di schiacciarsi avvicinandosi; la collera diventò furore, i fanciulli cominciarono a raccogliere pietre.

Da questo a lanciaire corre poco.

L'ufficiale fece innastare le baionette e i gendarmi sfoderarono la sciabola.

sacrazione del Pantheon e il telegramma reale. Quanto al primo, certo è che se n'ha una. *padra panna et pour cause.*

E' certo più ancora di che si fa di tutto per impedirla. Posso anzi dirvi che si prenderà gran cura d'impedire ogni nuovo attentato, e che si faranno nuove proteste di riparazione e di maggior cautela per l'avvenire. Ma chi può credere a certa gente.

Quanto al telegramma è un altro guaio; per favorire il sovrano, pretendono che si volle dare una lezione al sindaco di Roma, e che perciò si mandò tardi e senza firma un telegramma un po' annacquato. La verità vera (ormai si sa da tutta Roma) si è che dalla Corte fu mandato un telegramma che fu reputato dal sindaco e dai ministri troppo... accennato.

Vi si sarebbe detto che il re era fiero di appartenere a una nazione che sapeva così splendidamente rintuzzare un insulto vigliacco. Il governo che sapeva non esistere affatto questa *splendidezza*, né la vigliaccheria né l'insulto, deliberò di mandare a pregare il Re di modificare il telegramma. E siccome per riguardo naturale si dovette mandare un corriere di gabinetto, così ne venne il ritardo di due giorni. Questa è non altra la verità. Difatti è notorio e lo dicono e sanno tutti i giornalisti, che ne furono informati ufficialmente, come il primo telegramma era giunto nel pomeriggio del 3 e che ne erano STAMPATI già MILLE ESEMPLARI. Invece il secondo telegramma ricevuto e corretto non giunse che la notte del 4, e fu pubblicato il 5.

La Stefani poi al solito si è prestata a un bel giuocchetto. Lei si fece dire che il sindaco non ebbe un telegramma colla firma reale, come dicevasi che fosse il primo, mentre il secondo, è firmato dal Rattazzi. Questa è una bugia pietosa, una refettoria ridicola e vuol dire tutt'al più che nemmeno il primo telegramma era firmato dal sovrano. Oh perché non si smentisce meglio e più chiaro? Perché non si poteva.

Intanto i radicali insistono perché si faccia la luce e spintellano in lungo e in largo la cosa. Hanno torto forse? E le conseguenze logiche, direte voi, quali sono? Mah!... le faccia il lettore.

Le riparazioni della Francia all'Italia

Il *National*, giornale liberale di Parigi, non può tollerare il contegno del governo francese così ossequioso all'Italia, ed ha fatto la seguente enumerazione delle riparazioni che vennero già date all'Italia in seguito ai fatti di Roma. Riproduciamo le principali di queste riparazioni:

I. Riparazione. — E' cosa convenuta che i tre pellegrini ebbero torto: il signor Parnell ne espose il suo rammarico al signor Lucre.

II. Riparazione. — Il cardinale Lavigerie annunciò ai pellegrini, che i pellegrinaggi dovevano considerarsi come terminati e che le funzioni annunciate erano sospese.

III. Riparazione. — Venne dato ordine ai pellegrinaggi, che stavano ancora per mettersi in viaggio, di non venire a Roma.

IV. Riparazione. — S'invitarono i pellegrini ad abbandonare immediatamente l'Italia.

V. Riparazione. — L'italiano (sic) Choucri venne ricondotto alla frontiera.

VI. Riparazione. — L'agenzia Stefani scrive che l'ambasciatore di Francia venne incaricato di ringraziare il Governo italiano per provvedimenti adottati per proteggere il palazzo dell'Ambasciata di Francia o i pellegrini francesi.

VII. Riparazione. — Il vostro ministro dei culti invita con circolare l'Episcopato francese ad astenersi per ora da ogni partecipazione ai pellegrinaggi.

VIII. Riparazione. — La stampa francese biasimò alla quasi unanimità i tre giovani.

IX. Riparazione. — In quella che Mevotti Garibaldi riceveva l'offesa nella gola a' visi stranieri — il Governo francese decideva di decorarlo, esaltava la virtù di suo padre e proclamava la intangibilità dell'Italia.

Il *National* conclude: «Quando saremo giunti a dodici, faranno una croce, se però i nuovi padroni della Città Eterna permetteranno ancora l'uso di questo segno francamente; se l'Italia trova che non abbiano sufficientemente riparati i torti di tre giovanotti, si è che in fatto di riparazioni ha un appetito da Gargantua. Non

abbiamo preteso tanto per l'incidente Schneebé, che ora per ciò di maggior importanza; e la Francia da qualche anno, forse più che l'Italia, ha la consuetudine d'imporre rispetto.»

PARNELL

Charles Stewart Parnell era nato nel 1854.

Dopo d'aver ricevuto un'istruzione elementare e dopo d'aver spesi i suoi primi anni ad Arundale House, nella contea di Wicklow, provincia irlandese di Linster, il giovanotto Parnell venne mandato a compiere i suoi studi all'università di Cambridge. L'impressione che egli portava seco dall'università — ove s'era fatto rimarcare per la sua ferrea volontà, e l'irresistibile argomentazione su materie che pochi dei suoi compagni dividevano — si era quella di essere fornito di eminenti facoltà legislative. Cosciente di ciò non ebbe che un unico pensiero, non solo mira costante; divenire deputato e poter difendere, o, a meglio dire, togliere quei mali che egli fermamente credeva affliggersi i suoi compatrioti.

Nel 1875, rimasto vacante il collegio di Meath (quello che clesse da ultimo il fuovano Davitt, che, parebbero fuori della legge, fu dichiarato incompetibile), il Parnell riuscì a farsi eleggere.

Appena entrato nell'aula di Westminster, fece udire la sua voce e in modo da non prendere abbaglio sulle di lui intenzioni battagliere. Si racconta che in una sola seduta egli s'alzò per ben 23 volte. Egli aveva molto doti oratorie, cosicché veniva ascoltato volentieri.

E' noto quanta parte egli abbia avuto nelle agitazioni irlandesi.

Vi fu un momento nel quale il favore popolare giunse a tal punto che nel 1880 venne eletto in tre Collegi: Meath, Mayo e Cork, città, per quale ultimo Collegio, come il più sollecitante il suo amor proprio, egli optò dopo qualche esitazione.

Qualche tempo fa però l'agitatore cadde d'un tratto dal suo piedestallo. Coinvolto in un processo scandaloso, egli vi fece pessima figura. Tentò ancora di riniziarsi, di imporsi con audacia, ma i suoi stessi più caldi seguaci lo abbandonarono. Parnell era protestante.

Egli scomparve in un momento decisivo per la causa irlandese, quando cioè Gladstone, sebbene anch'egli l'avesse abbandonato, ha tutte le probabilità di ritornare al Governo, ove si propone di sostenere il suo antico progetto per l'Irlanda.

ITALIA

Genova — Uno scontro fra due treni.

— Giunge notizia di uno scontro ferroviario avvenuto stamane (3) sulla linea tra Favia e Voghera. I due treni scontratisi sono due treni merci, e pare abbiano a lamentare un guardiano morto ed un altro ferito.

La linea è rimasta ingombra, ed ha quindi subito ritardo anche il diretto di Roma. Mancano sinora i particolari.

Pisa — Pellegrini presi a sassate. — Il massonico *Diritto* riferisce con piacere, che parecchi pellegrini, provenienti da Roma, giunti alla stazione pisana stanti in treno, furono presi a sassate. Un grosso pezzo di carbon fossile colpì al viso un pellegrino, che riportò la faccia insanguinata ed un altro fu colto da una pietra sulla bocca. Parecchi altri signori riportavano delle contusioni, sebbene non abbiano dato motivo alcuno ai dimostranti che preferivano i più plateali insulti.

Sono queste indegnità tali che il *Diritto* dovrebbe vergognarsi di narrarle perché ridondano certamente a massimo disdoro dell'Italia.

Ravenna — Studenti contro il provere difore degli studi. — La maggior parte degli studenti del liceo Ravennate hanno solennemente fischiato il provvedimento degli studi sig. De Rolo. Si recarono sotto le finestre dell'albergo S. Marco, ove il De Rolo si trovava a pranzo, ed emiserono molte grida di morte e di obasso accompagnate da urli e sonori fischi. Tutto questo pandemonio perché due soli studenti erano stati bocciati.

Torino — Il Colonnello scomparso. — Non abbiamo dato ulteriori notizie della ricerca fatta per ordine del Ministero della guerra, sulle Alpi, allo scopo di trovare e aver notizia del tenente colonnello del genio, Zacchi. Nessun indizio si rinvenne in tutto le zone percorse dalle pattuglie, che lasciò traccia dello scomparso ufficiale. Non ci può quindi affermare che egli abbia fatto una triste fine, come non si può affermare che sia sopravvissuto; e le conseguenze giuridiche di tali incertezze, mentre rimane una lontana speranza, sono tali che si seguita a mantenere nei ruoli l'ufficiale, non potendo presentare l'atto di morte, coi suoi effetti sulla legge delle pensioni, per i di lui eredi.

ESTERO

Austria — Ungheria — Giuseppe Schroll. — Nel suo castello di Liebesitz presso Leitmeritz (Boemia), in età di 71 anni, è morto

Giuseppe Schroll seniore, capo della ditta Benedetto Schroll figlio, uno dei maggiori industriali dell'Austria. In Boemia le fabbriche Schroll contano 1500 telai con 80.000 fusi ed impiegano 2000 operai. Lo Schroll era il benefattore dei suoi operai. Nei suoi stabilimenti non vi fu mai uno sciopero. Anzi durante uno sciopero generale degli altri stabilimenti, egli ebbe dai suoi operai, una dimostrazione di simpatia, e una Commissione gli recò un indirizzo di omaggio e riconoscenza firmato da loro tutti.

Giappone — Un sacerdote cattolico e-roica vittima della lebbra. — Il clero cattolico giapponese ha avuto tutta l'eroica P. Testewide un nuovo P. Damien, vittima eroica come quello della orribile lebbra.

Il P. Testewide preso da pietà per aver trovato una povera donna colpita dalla lebbra e abbandonata da tutti, dapprima egli fece ogni sforzo per guarirla ed assisterla, ma vane l'impossibilità tanto si adoperò che riuscì a fondare un ospedale per lebbrosi situato ai piedi del colleberrimo monte sacro del paganesimo giapponese il Fushiyama non lungi dalla capitale Tokio, città Yeddo. Ma l'eroico ministro di Dio non durò a lungo in quel pericoloso servizio ed era colpito dalla terribile malattia rese a Dio la bell'anima vero martire della carità.

Al soltanto la religione cattolica è capace di simili eroismi per bene dell'umanità.

Russia — Armeniani. — Si ha da Odessa che si preparano colà dei baracconi destinati ad alloggiare della truppa.

La guarnigione conta già 20.000 uomini, ma tutto fa credere che verrà presto considerevolmente aumentata.

Si sono già prese in affitto numerose camere, nelle famiglie private, per gli ufficiali.

Uguale preparativi vengono fatti in tutte le principali località che contano una guarnigione lungo le frontiere occidentali fino a Varsavia, inclusa quest'ultima città.

Alla stampa locale non è permesso di pubblicare alcun dettaglio o di fare alcun commento su questo movimento generale di truppe, quasi tutti provenienti dalle province orientali e centrali dell'impero e ammassatisi lungo le frontiere occidentali.

Qualcuno ne sia l'oggetto, sia esso semplicemente per ragioni tattiche o rivesta il carattere bellicoso d'una dimostrazione aggressiva, è in ogni caso certo che la Russia va gradatamente ma perseverantemente concentrando lungo le frontiere sud-occidentali, della grande massa di truppe fra le meglio equipaggiate ed agguerrite del suo sterminato esercito.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 OTTOBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ter- meteo- rologi- calomet. Direzio- ne corr. sup.	Ore 3 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 ant.	Ore 6 post.	Massima	Minima	Media all'ora	Media all'anno	10 OTTOBRE	Ore 7 ant.
	10	20	20	14	21,5	12,5	10	13,5		
	751	761	751	753				753		

Minima nella notte 9-10 8,0
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

10 OTTOBRE 1891
Luna ore di Roma 9 30 Luna ore di Udine 9 30
Passa al meridiano 11 45 53 Luna al meridiano 11 45 53
Tramonta 6 11 11 Luna tramonta 6 11 11
Foghera importanti 6 11 11 Luna foghera importanti 6 11 11
Sole declinazione a mezzogiorno di Udine 10 30 30

Parroco nominato

Sappiamo che è giunto da Roma il decreto che nomina Don Nicola Saccavini Parroco di Martignacco. Le nostre speciali congratulazioni all'ottimo amico.

Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pezzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 31 ottobre entrante è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola.

Art. I. — Condizioni essenziali per l'ammissione (tutti degli allievi gratuiti, che dei paganti):

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
- 2.età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene;
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:
 - a) Atto di nascita;
 - b) Certificato medico di buona salute e di buona costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;
 - c) Attestato degli studi percorsi;
 - d) Attestato del Sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, a cui appartiene;
 - e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pezzuolo del Friuli;
 - f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N.B. — I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato B per la sana costituzione ed il certificato D per la condotta.

Art. II. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche per i posti paganti, attesa l'indole dell'ordinamento dell'Istituto, a parte delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di contadini, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. III. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento intero degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180, più altre annue lire 60 per il vestiario, eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto; il tutto in rate bimestrali anticipate di lire 40.

Art. VI. — La Scuola provvede a tutte le spese necessarie per il vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi del lavoro. I danari recati per la retta sono a carico delle famiglie.

L'allievo usa e conserva, quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione, escluso poi paganti il vestiario sotto indicato (*).

È obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno essere trasmessi a richiesta, o di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo, che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

(*) Vestito di panno e di tela per l'uscita — Berretto — Cravatta — Scarpe — Calzetti — Fazzoletti — Accendiganiani.

Udine e Udine, dalla sede del Consiglio amministrativo, il 3 ottobre 1891.

P. N. PRESIDENTE

FRANCESCO BRADA

Il direttore

Prof. LUIGI PERRI

Un comizio a Tolmezzo

Scrivono (8) da Tolmezzo all'Adriatico: «Il Comizio tenuto qui oggi per protestare contro gli accertamenti dell'Agente delle imposte, riuscì ordinato e numerosissimo. Intervenne più della metà degli esercenti, accorsi da quasi ogni paese del Mandamento.

Dopo che, conformandosi a presidente definitivo il sig. Linussio, questi con breve e chiaro discorso, spiegò lo scopo della riunione, dimostrò come, per le peggiori condizioni economiche generali, siemmo diminuiti tutti i redditi e fa riesalare con opportuni confronti desunti dall'elenco ministeriale, come, per le proposte del sig. Agente i nostri commercianti, professionisti ed artigiani, vengono tassati parecchio volte di più di quello che lo sono quelli di altri centri. Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

«Gli esercenti del Mandamento di Tolmezzo riuniti in comizio, di fronte agli incredibili e spaventosi aumenti di ricchezza mobile proposti per la maggior parte dei contribuenti, dal locale Agente delle imposte — Considerata la crisi generale del paese che si ripercuote sulla Carnia, diminuendo sensibilmente il valore dei prodotti. — Considerato che le fonti di ricchezza per l'universalità dei consumatori sono il bestiame e l'emigrazione temporanea, che il primo di questi capitali sente le conseguenze della crisi generale ed il secondo nell'ultimo biennio è andato sempre e gravemente peggiorando. — Ritenuto che la tassa di R. M. per legge deve essere proporzionata ai redditi dell'ultimo biennio, i quali per le esposte ragioni sono indiscutibilmente scemati, e che di conseguenza la tassa dovrebbe diminuirsi anziché aumentarsi. — Protestano contro gli aumenti proposti dal Regio Agente delle tasse; — Sollecitano il Governo a provvedere perché la legge sia applicata in modo da non ledere i diritti dei contribuenti e da non rendere impossibile l'onesto esercizio del commercio e delle professioni; ad invitano i propri deputati e le autorità cittadine a farsi interpreti di queste condizioni nostre presso il R. Governo.

Molti presero la parola per far eco a quanto aveva detto il Presidente. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Fu poi deliberato d'invitare ai deputati una succinta relazione esplicativa e che nessuno accetti concordati, che importino aumento al reddito attuale, ma tutti ricorrano.

Si ulto il Comizio, il sig. Linussio telegrafò al ministro Colombo l'ordine del giorno.

Raccolto del granoturco

Giusta informazioni assunte dalla Prefettura, d'ordine del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, si calcola, in via per ora di previsione e salvo a dar più tardi notizie definitive, che il raccolto del granoturco nella nostra Provincia potrà essere nel corrente anno di circa 1.906.227 ettolitri in confronto di 855.212 ettolitri avuti l'anno scorso.

La qualità del raccolto del corrente anno si ritiene che potrà essere ottima per 230.600 ettolitri; buona per 631.828; me iocra per 130.883 e cattiva per 10.001.

Il prodotto fu danneggiato gravemente in molti luoghi da temporali con forti venti e con grandine.

Per i battenti panali

Una circolare del guardasigilli ai presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello, richiama l'attenzione delle autorità giudiziarie sul prolungarsi, senza necessità, dei dibattimenti penali, sull'addizione di testimoni inutili, chiamati dalle parti, con grave danno dell'orario e dell'abusu intradottosi di una pubblicità privilegiata delle udienze.

Pensioni per studi all'estero

I vincitori nel concorso ai posti di perfezionamento all'estero sono i seguenti:

Facoltà di filosofia e lettere: Uniberto Padrolì per la storia antica;
Facoltà di medicina e chirurgia: Pio Marfiori per la farmacologia chimica e fisiologica;
Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: Pio Mingazzini per la zoologia.
Facoltà di giurisprudenza: Federico Patella per la storia del diritto.
 Il posto assegnato dalla Cassa di Risparmio di Milano fu vinto da Achille Monti per la patologia generale chimica e batteriologica.

Circa i posti di perfezionamento all'interno nulla fu ancora deciso dalla Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione, che si radunerà il giorno 16 corrente.

Avviso

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della sua rispettabile clientela, che col giorno 1 ottobre ha trasformato il proprio negozio di calzolaio, in Via Nicolò Lionello ex-Cortelavio.

PIO NOVELLO.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 11 ottobre dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Ra di Lahore» Massenet
3. Valtzer «Salati» Strauss
4. Finale I «Macbeth» Verdi
5. Cantata «Faust» Arrighi
6. Polka N. N.

Il raccolto del frumento in Italia

La notizia telegrafica del raccolto del frumento nel 1891 portano la cifra in centinaia di ettolitri 446,872.

Il raccolto del 1890 fu di centinaia di ettolitri 409,902, quindi una diminuzione di centinaia di ettolitri 23,023.

La maggior cultura del frumento si è verificata nella Sicilia, che ha dato 70,202 centinaia di ettolitri, la regione meridionale adriatica 50,019, la regione dell'Emilia 53,195, la Meridionale 50,281, la Marche ed Umbria 46,503, la Toscana 37,494, la Pianura 25,931, la Lombardia 31,004, il Veneto 28,004, il Lazio 18,561 e per cifre inferiori la Sardegna e la Liguria.

Il raccolto dell'avena

Fu per tutto il Regno di 60,226 centinaia di ettolitri; inferiore di 6764 centinaia di ettolitri a quello del 1890.

La maggior cultura dell'avena si è verificata nella regione meridionale adriatica, che raccolse 20,932 cent. di ettolitri, o la Meridionale 18,639; da questa cifra si eccede a L. 6,206 nella Lombardia, e per cifre inferiori le altre regioni del Regno.

Colpo di pistola

L'arma del R. Carabinieri arrestava in Mortigliano il 4 corr. certo Comand. Valentino contadino del luogo, perché in seguito a contrasti esplose un colpo di pistola carica a pallini contro di Barbuco Valentino e l'addetto Regina, senza colpirla.

Incendio accidentale

Il 7 corr. verso le 12 1/2 pom. in Bressa (Cant. Pomerio) per cause accidentali appiccavasi il fuoco al fienile sovrastante alla stalla di proprietà del sig. Fantini Francesco di quella frazione.

L'incendio che poté essere circoscritto al solo fienile, distrusse per 200 quintali di fieno producendo un danno di L. 1.000. Il Fantini era assicurato, ma per non aver pagato il premio scaduto, non avrà diritto ed indennità.

La bacchetta dei maestri d'orchestra

L'inventore di questo modo di battere il tempo è il celebre Lull. Prima di lui s'usava indicare la misura o col piede o colle mani. I greci adoperavano due gusci di ostrica, che percuotevano l'un contro l'altro. L'inventore cui incombe, il famoso compositore inventò un bastone ch'ei batteva per terra. Ma siccome quello era una percha di sei piedi, i suoi successori lo ridussero alle proporzioni attuali.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Recordini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Un consiglio di Corte della Regina d'Amalfi.

Con nuovo ballo:

Le nozze di Kum-Suleh in Shang-Hai.

Domani: La monaca di Cracovia.

Con ballo nuovo e con la ridicola farsa:

Faccaniga mercante di terraglia.

Germi e parassiti, cause di mali

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti, che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, creano e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malsani e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano disc. sic. eroniche dell'epete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artrite e malattie acquisite.

L'unico rimedio certo e positivo è lo Siero depurativo di Parigina Composto a base di Salsapilla ed altri vegetali del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie.

Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avuta all'oposcolo (metodo d'uso) e rinvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filigrana.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Trieste, farmacia Prendini, farmacia Serravalle - Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondi - Venezia, farm. Böttner Iano, Zampironi.

Diario Sacro

Domestica 11 ottobre - Maternità di Maria SS.

- Incomincia il settenario della Purità di M. V.

Lunedì 12 ottobre - s. Fede v.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 10 ottobre 1891		Foraggi e combustibili	
Fieno	qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.25 a 4.50	
"	" nuovo	" 3.75 a 3.80	
"	" H	" 2.75 a 2.85	
Erba secca	"	" 5.80 a 6.00	
Paglia da lettiera	"	" 3.00 a 3.15	
"	" tagliata	" 2.25 a 2.40	
Legno da stanga	"	" 2.15 a 2.25	
Carbone 1 qualità	"	" 7.15 a 7.30	
"	" H	" 6.80 a 6.90	

Mercato del pollame	
Galline	al chillog. da L. 1.10 a 1.15
Poll. di	" 1.15 a 1.20
Anitra	" 1.00 a 1.05
" di India maschi	" 1.00 a 1.05
" " femmine	" 1.10 a 1.15
Oche e peso vivo	" 0.70 a 0.85

Burro, formaggio e uova	
Burro (del monte lavrato)	al chillog. da L. 1.80 a 1.90
" (del piano)	" 1.70 a 1.75
Formaggio (stracchino in monte)	" 1.00 a 1.05
" (stracchino tenore)	" 1.00 a 1.05
Pasta di	" 7.00 a 7.50
Formaggio	" 7.00 a 7.50

Mercato Granario	
Grano duro vecchio	all'ett. da L. 15.50 a 16.00
" nuovo	" 15.75 a 16.10
" giallino nuovo	" 15.75 a 16.10
" giallino vecchio	" 15.75 a 16.10
" giallino	" 15.75 a 16.10
Grano duro nuovo	" 15.50 a 16.00
Segala	" 15.50 a 16.00
Lupini	" 15.50 a 16.00
Cere binate	" 15.50 a 16.00
Sorgho	" 15.50 a 16.00
Piselli (pelati)	" 15.50 a 16.00
Piselli (del piano)	" 15.50 a 16.00
Castagne	" 15.50 a 16.00

Frutta fresca	
Pomi	al quintale da L. 7.00 a 15.00
Persici (di Latisana)	" 7.00 a 15.00
Persici (di Corvara)	" 7.00 a 15.00
Pichi	" 7.00 a 15.00
Pera	" 7.00 a 15.00
Anguria	" 7.00 a 15.00
" Spada	" 7.00 a 15.00
" Bulliro	" 7.00 a 15.00
Melone	" 7.00 a 15.00
" comune	" 7.00 a 15.00
Uva (americana)	" 7.00 a 15.00
Uva (costrutta)	" 7.00 a 15.00
Taglietta	" 7.00 a 15.00
Fagioli freschi	" 7.00 a 15.00
Pomodori	" 7.00 a 15.00

ULTIME NOTIZIE

Il sequestro dell'«Osservatore Cattolico» ed il «Secolo»

L'«Osservatore Cattolico» scrive: Il «Secolo» di ieri, a proposito del sequestro inflitto dal R. Procuratore, pubblica queste frasi e sdegnose parole, le quali bollano a dovere l'abuso e l'arbitrio commesso a danno personale nostro e dei nostri lettori ed a sfregio della libertà di Stampa e delle leggi che la garantiscono:

«Non siamo amici dell'«Osservatore Cattolico», anzi lo combattiamo sempre, perché è il più forte rappresentante dell'oscurantismo clericale. Ma contro di lui fu commessa una *illegitimità* e una *ingiustizia*: abbiamo letto l'articolo e questo non conteneva che un ragionamento, che si può combattere con un altro ragionamento, ma che non si può sopprimere colla violenza e colla prepotenza di un sequestro.

Nell'«Osservatore Cattolico» fu offesa la libertà della stampa, fu offeso il diritto, e questo deve essere sacro non solamente per i giornalisti pagati dal governo che paga il procuratore del re, ma anche per gli avversari.

L'articolo dell'«Osservatore» è, a paragone di altri molti, specie di alcuni giornali moderati, molto calmo, e perfettamente legale: discute una tesi, e non poteva darsi più sfacciatata offesa allo Stato.

Il procuratore del re ha ordinato il sequestro, ma il processo non lo oserà fare, perché questo sarebbe il trionfo del giornale clericale.

È falso che l'«Osservatore Romano» sia stato sequestrato.

Il cardinale Mermillod moribondo

Un dispaccio della Stefani, da Ginevra, comunicato alla Gazzetta di Venezia in data di ieri, ore 10 pom., reca la dolorosa notizia che il Cardinale Mermillod è aggravatissimo. Il Vescovo d'Annecy gli somministrò gli ultimi Sacramenti.

La ribenedizione del Pantheon

Giovedì ebbe luogo in forma privatissima, la ribenedizione del Pantheon, indispensabile prima di ripristinarvi le funzioni di culto, dopo l'inverosimile profanazione dei giorni scorsi. Da oggi innanzi vi si celebrerà ancora Messa e le altre funzioni; ma pur troppo è a temersi che non mancheranno ai frammassoni nuovi pretesti di riprofanare il Pantheon.

La dimissioni di Brin

Dicesi che Brin abbia chiesto di essere collocato a riposo.

La Tribuna dice: sembra che la domanda fatta dall'on. Brin di essere collocato a riposo dal posto di Ispettore Generale del Genio Navale, sia originata dalla possibilità che accetti qualche mandato importante dall'industria privata.

Generali in posizione ausiliaria

Il maggior generale Landi comandante il Distretto di Palermo, ed il generale Martinuzzi comandante il Distretto di Piacenza vennero collocati in posizione ausiliaria.

Espulsione a Massaua

È giunto a Roma, proveniente da Massaua il Davico, ex-sott'ufficiale, poi corriere, ad-

detto al Comando. Ora era stabilito a Massaua formando una Società commerciale con Brunetti per l'importazione e l'esportazione; aveva già pronta una carovana per l'interno, quando ebbe l'avviso dal Ministero degli esteri, che gli imponeva di rimpiantare in tre giorni.

Davico s'imbarcò sul Persia, ma prima di partire presentò una protesta per l'espulsione, rivolgendosi ai Tribunali di Massaua contro il governo per il risarcimento delle spese della carovana in 19000 lire e per la indennità.

L'abate Caselli

Un telegramma da Firenze porta la notizia essere morto colà giovedì sera, all'ospedale in una camera a pagamento l'abate Caselli, l'inventore del pantelegrafo. Era affetto da paralisi.

Un Congresso massonico

Mercordì sera si chiuse a Spezia il Congresso massonico, al quale intervennero i rappresentanti delle logge indipendenti dal grande Oriente, di Livorno, di Genova, di Massa, di Alessandria, di Novi, di Palermo e di Spezia.

Il Congresso formò un Consiglio federale e si discusse le riforme della costituzione generale. Lo scopo del Congresso è di dare nuova vita alla massoneria.

Un delitto in carcere

Da Napoli 9: Essendo nelle carceri di Concordia morto repentinamente il detenuto Barenato, la famiglia di questo sospettando qualche cosa di brutto, ne fece dissepellire il cadavere.

I sospetti ebbero piena conferma del fatto, inquantoché si trovò il cadavere con molte contusioni al viso ed allo stomaco, con del sangue aggrumato nel naso e nelle orecchie. — Da queste risultanze è facile dedurre che il Barenato sia morto in seguito a percosse dei guardiani del carcere o di altri detenuti. — Venne aperta un'inchiesta. — La famiglia sparse querela.

I funerali di Re Carlo

Da Stutgard, 9: Si fecero stamane i funerali di Re Carlo che rincuorano solenni e imponenti. Alle ore 10 vi fu nella sala di marmo del castello un servizio religioso a cui assistettero la Regina Olga e l'imperatore Guglielmo, Re Guglielmo, il principe Enrico di Prussia e altri Principi e dignitari della Corte e dello Stato.

Il corteo funebre si pose in marcia alle ore 11 ant. mentre suonavano tutte le campane. Il carro funebre su cui è deposta la salma era splendidamente decorato e coperto di corone. Re Guglielmo aveva a destra l'imperatore Guglielmo, e a sinistra la Granduca di Baden, quindi seguivano altri Principi.

La tumulazione della salma si fece tra le salve d'artiglieria. Immensa folla assisteva al passaggio del corteo. Il tempo era magnifico.

Mandarini massacrati

Il Times ha da Singapore: È scoppiato un tumulto in una località presso Amoy in seguito agli abusi del fisco. Parecchi mandarini furono massacrati. Il tumulto è sedato.

Una congiura in Spagna

Secondo un dispaccio da Madrid alla Neue Freie Presse, la folla di una congiura in grande sono state scoperte a Barcellona, Saragozza, Cartagena ed in altre città della Spagna. A Barcellona fu trovato un deposito di armi, e pare questa sia la sede centrale del complotto. Parlando il dispaccio di num. rosi arresti, specie fra gli ufficiali dell'esercito, sembra trattarsi di uno dei consueti pronunciamenti militari. Solo non si sa finora a chi attribuire la paternità della congiura: e se si debba darla la colpa ai repubblicani del partito di Zorilla o ai socialisti di Barcellona e dintorni.

Disordini a Rio Janeiro

Secondo notizie private da Rio Janeiro dei disordini sono scoppiati nel teatro italiano e se ne ignora la causa. La polizia operò numerosi arresti; la cavalleria fece delle cariche nelle strade ove furono erette delle barricate. Si parla di morti e feriti. Le ultime notizie annunziano calma.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Il corpo di Parnell si trasporterà a Dublino per i funerali che seguiranno domenica.

Londra 9 — I funerali di Parnell si celebreranno solennemente in Irlanda.

Londra 9 — Mr. Rose Innes, consigliere municipale, annunzia che proporrà al Municipio di offrire un indirizzo di benvenuto in una cassetta d'oro a Re Umberto quando, come ne corre la voce, visiterà l'Inghilterra l'anno venturo.

Notizie di Borsa

10 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugli. 1891 da L. 92 20 a L. 92 25

id. id. 1 gen. 1892 " 92 03 a 92 08

id. austriaca in carta da P. 91 25 a P. 91 40

id. in arg. " 91 05 a 91 20

Florini effettivi da L. 218 a L. 219

Banconote austriache " 219 a 219

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		5.45 ant. diretto 7.45 ant.	
4.40 " omnibus 8.10 ant.		8.15 " omnibus 10.05 ant.	
11.15 " diretto 8.10 pom.		10.45 " id. 8.10 pom.	
1.40 pom omnibus 8.10 "		2.10 pom. diretto 4.80 "	
6.40 " id. 10.40 "		5.00 " misto 11.30 "	
8.05 " diretto 10.55 "		10.10 " omnibus 2.05 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.50 " diretto 9.47 "		9.15 " diretto 11.15 "	
10.30 " omnibus 1.34 pom.		2.34 pom. omnibus 5.02 pom.	
8.52 pom. diretto 7.00 "		4.45 " id. 7.30 "	
5.35 " omnibus 8.40 "		8.30 " diretto 7.50 "	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		8.10 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.41 " omnibus 11.15 "		9.15 " id. 11.35 "	
11.05 " misto 12.51 pom.		2.45 " misto 4.40 pom.	
8.40 pom. id. 7.38 "		4.40 pom. misto 7.40 "	
8.00 " omnibus 8.45 "		9.15 " omnibus 1.15 "	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.45 ant. omnibus 9.55 ant.	
1.05 pom. omnibus 3.56 pom.		1.05 pom. misto 3.13 pom.	
8.24 " misto 7.35 "		5.04 " misto 7.15 "	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
8.10 ant. misto 8.51 ant.		7.10 ant. misto 7.55 ant.	
9.40 " id. 9.31 "		9.45 " misto 10.05 "	
11.05 " id. 11.21 "		12.19 " id. 12.50 pom.	
8.30 pom. omnibus 6.56 pom.		4.37 pom. omnibus 4.54 "	
7.34 " id. 8.09 "		8.30 " id. 8.45 "	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
 7.45 ant. Ferro. 9.30 ant.
 11.35 " P. G. 1.10 pom.
 2.55 pom. Ferro. 4.12
 5.50 " id. 7.08

DA S. DANIELE A UDINE
 6.30 ant. Ferro. 8.15
 11.10 " id. 12.40 pom.
 1.40 pom. id. 2.30
 5.50 " id. 7.35

Antonio Vittori gerente responsabile.

MALI DI FEGATO

Gli occhi infossati, la bocca impastata, l'impotenza, la pelle gialla, dei dolori che girano per il corpo, l'urina carica, la stitichezza, indicano chiaramente, anche per alcuni soli di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (itterizia) o da calcoli o da tumori. Invaso si ha ricorso ai comuni rimedi, nulla vale a guarire. Il solo dott. W. Simon, disse la formula per la pillola vegetale triadica, che in breve guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato e quindi da ogni attacco bilioso che nelle donne porta spesso delle nervosi dolorosissime. — Questo medicinale non reca nessun fastidio, perché si prende nell'ora e al pasto che più conviene assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti come brodo, vino, thè e caffè. — Una scatola con istruzioni L. 25 più cent. 50 se per posta, 4 scatole (sufficienti in mali più inveterati) L. 8 franchi di porto nel Regno. Dirigersi da A. Bertelli & C., chimici-farmacisti in Milano, Via Monforte, 6, e in tutte le Farmacie.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

Premiati al Congresso Medico di Pavia 1887; Brescia 1890; Est. celeb. comp. (questo prodotto P. U. S. A. J. Scherer, protettore farm. centig. 10 gen. agita centig. 4. Est. arnica com. per 3 pili. Premiato anche alle Esposizioni di Barcellona 1888; Vienna 1887-88; Bruxelles 1889; Colonia 1

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginea e gassosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginea a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dei signori Farmacisti e depositi annunziati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capola sia recata in carta stampata con impronta Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati
SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione della On. Fabbricerie e dei R.R. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà del disegno e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e cur. Fabbricerie, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.
Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, nonché il parere di massimo del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Uscita solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico le sottoscritte, che avendo avuto occasione di esperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate efficacissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricamate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Pello.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Leggo all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa e voce ad in iscritto, a tutti i Comuni, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulto e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'avvocato; moduli a formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Ha sovrastati gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litigio senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È puro di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro taglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cassa) vinte col solo aiuto del l'opera Il Mio Consulente Legale. Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! - LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva; con 2000 figure illustrative, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. Rillegato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO



Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rillegato in tela e ora. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tr).



LINKA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

tra **ANVERSA**

NUOVA YORK

Philadelphia

Direttamente senza trasbordo. Tutti vapori di prima classe. Prezzi moderati. Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgervi: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

AVVISO

Col giorno 30. corr. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris.

Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16 Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UMER - Via della Posta 16 - UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, olografie, immagini, corone, medaglie ecc. ecc.